

nella vendemmia imminente, invitanti all'oblio del dolore passato, e alla gioia brevissima dell'attimo fuggente, che è sapiente filosofia dell'umanità!

Ora, se il Municipio non tiene croniche di questi fatti, è bene che nel nostro Giornale, che segue con passo uguale il cammino della vita acquese se ne prenda almeno una breve nota, perchè serva a chi volesse un giorno ricostruire le antiche memorie cittadine.  
O. R.

### La vecchia storia di tre lampioni

Non è la prima volta che nel nostro giornale fanno udire la loro voce lamentevole i contribuenti e gli esercenti che abitano nei pressi del *Fontanino*, e nel Consiglio Comunale taluno dei nostri rappresentanti già interpellò sulla ragione per cui, dopo una regolare deliberazione della Giunta per l'impianto di tre fanali in quella località, la deliberazione sia rimasta lettera morta e le promesse fatte in Consiglio in una delle ultime sedute che si sarebbe provvisto a darvi esecuzione minacciano di rimanere inadempite.

Si disse trattarsi di un ripicco tra l'egregio rappresentante della *Tuscan Company* e l'amministrazione municipale in conseguenza dei non eccellenti rapporti di questa con la Compagnia: l'uno pretendeva la comunicazione scritta della deliberazione - all'Assessore incaricato pareva, e non a torto, che fosse stato sufficiente un invito verbale, riferentesi ad un documento, il verbale della deliberazione.... che fa fede fino a querela di falso.

Ad ogni modo in questa contesa noi non ci abbiamo a vedere. E' una necessità urgente di provvedere a togliere di mezzo uno sconcio, che in altra città non sarebbe certo stato tollerato per tanto tempo. L'inadempimento di quanto si è riconosciuto necessario, promesso e regolarmente deliberato, prova, se non l'indolenza della nostra amministrazione, certo la mancanza di fermezza e di energia nel provvedere, di conformità all'interesse pubblico, in rapporto alla Società assuntrice della illuminazione della nostra città.

Non parliamo di puntigli. Perché non vogliamo credere che il puntiglio possa inframmettersi a turbare il regolare funzionamento della nostra amministrazione laddove non deve esserci che la preoccupazione doverosa dell'interesse pubblico. Se ci sono contrasti per l'esecuzione del contratto, questi, pare a noi, non debbono avere pregiudicata l'autorità e l'azione della Giunta Municipale di guisa che non abbia modo di potere ottenere... l'impianto di tre fanali.

Gli abitanti di quella località hanno pertanto cento ragioni di essere indignati di questa trascuranza o impotenza della nostra amministrazione. Essi ci invitano a renderci interpreti del legittimo loro risentimento; noi lo facciamo oggi come l'abbiamo fatto altra volta; vedremo se almeno in cosa di sì poco momento i reclami del pubblico avrauno qualche potere.

**"Insetticidi Efficaci"**

Vedi quarta pagina.

## Società Esercenti e Commerciali

### Presidenza *Borreani*

Radunavasi il Consiglio il 4 Aprile per l'esaurimento del seguente ordine del giorno:

1. Accettazione nuovi soci.
2. Provvedimenti per le feste di S. Guido.
3. Concerti per le elezioni Banca Popolare.
4. Comunicazioni per i mercati.

Visto il numero prescritto il Presidente apriva la seduta.

In primo luogo disse essere ben lieto di poter annunciare al Consiglio che Cinquantquattro nuovi soci chiesero di far parte del nostro sodalizio, ed il Consiglio ad unanimità li accettava.

Quanto alle feste di San Guido volendo indire un concorso Ginnastico disse avere scritto alla Società Ginnastica Cristoforo Colombo di Genova per avere gli opportuni schiarimenti e davasi lettura della lettera avuta in risposta; interloquirono in merito i soci Malfatti Luigi, Amerio, Tavanti e Restelli, rimandando la discussione all'Assemblea Generale; rimandavasi pure la discussione per le elezioni della Banca Popolare.

Quanto ai mercati disse essere suo intendimento di far pratiche presso il Municipio per la destinazione di ciascuna merce posta in vendita in apposite piazze, così pure perché per il Mercato dei bozzoli che sia scrupolosamente osservato il regolamento sul peso e sui diritti di piazza.

In ultimo invita tutti i soci che volessero prender parte al banchetto dell'Unione Operaia del 25 corrente a rivolgersi al Segretario della Società Sig. G. Timossi.

E si fissava per Domenica 11 l'adunanza dell'Assemblea Generale.

### Tiro a segno della Città d'Acqui

In adempimento del manifesto del Pro-Sindaco, domenica 11 alle ore 9 del mattino si procederà all'elezione della Presidenza locale del nostro Tiro a segno.

All'elezione saranno ammessi non solo i cento e più tiratori che si iscrissero nel ruolo aperto nella scorsa settimana, ad iniziativa della Società Militari in congedo, ma ben anco tutti coloro che si iscrissero, e pagarono la rispettiva quota durante gli anni 1886-1890. Infine avranno diritto di prendere parte alla votazione quei cittadini che chiederanno di iscriversi e che effettivamente si iscriveranno prima della prossima domenica.

Trattandosi di una istituzione vivamente desiderata dalla maggioranza dei cittadini è a sperarsi che tutti gli iscritti accorreranno volentieri alla nomina dei tre membri della Presidenza locale, e che porranno ogni loro impegno acciocché la scelta ricada sopra individui capaci, attivi e disposti a sacrificare qualche ora al giorno per la buona riuscita della novella Società.

La gioventù, in special modo, deve ponderare che l'istituzione del Tiro a

Segno significa la difesa della Patria dai nemici interni ed esterni; che di quell'arma che dovrà impugnare allorquando sarà chiamata a far parte dell'esercito conoscerà di già il modo di servirsene, ed il suo braccio non tremere al momento che avrà a colpire il bersaglio. La Patria vuole gioventù bellicosa ed ardente, che se dovrà essere consacrata alla guerra impari per tempo a rendersi familiare l'arma che le si affida.

Intanto diamo qui sotto l'elenco dei cittadini che si iscrissero, e pagarono la quota nelli anni 1886 e 1890

#### ELENCO ANNO 1886

Toso Flaminio - Zanoletti Francesco - Depetris Francesco - Antonalino Giuseppe - Baccalario avv. Domenico - Benzi caus. Enrico - Bistolfi-Carozzi avv. Gustavo - Calligaris Angelo - Castellani dottor Ruggiero - Debenedetti Giacomo - Fiorini avv. Francesco - Garbarino avv. Maggiorino - Menotti Luigi - Depetris Giuseppe - Balbi Guido - Vassallo Carlo - Voglino Pietro.

#### ELENCO ANNO 1890

Bogliolo Maurizio - Bolla Emilio - Borreani Giuseppe - Chiabrera Conte Emanuele - Chiomba Carlo - Cornaglia Annibale - Debenedetti Enrico - Dellacà Giuseppe - Ghiazza Angelo - Lavallea Avv. Cristoforo - Levrati Guido - Mariscotti Tommaso - Mascarino Luigi - Menotti Fedele - Mussa Giuseppe - Ottolenghi Alessandro - Ottolenghi Benedetto - Poggio Agostino - Rossi Ambrogio - Rossi Francesco - Sacerdote Giuseppe - Spinelli Antonio - Spinelli Luigi - Cantore Ernesto - Pastorino Pietro - Scovazzi Domenico - Mascherini Avv. Anastasio - Beccaro Pietro - Ottolenghi David.

Il Presidente della Società Militari in congedo  
Avv. Mascherini.

L'On Cereseto, invitato dalla Unione Operaia alla festa del 25 corrente rispose, accettando, con la lettera che assai di buon grado pubblichiamo:

Ill.mo Signor Presidente  
dell'Unione Operaia

ACQUI

Ho trovato qui la gentilissima sua lettera del 1° corrente e mi affretto a compiere il gradito dovere di porgere alla S. V. Ill.ma e al benemerito Sodalizio che Ella degnamente rappresenta la mia più profonda riconoscenza.

Da molti anni mi legavano speciali vincoli di affetto alla loro cara Città; la simpatia con cui Acqui ha seguito la mia lotta elettorale, e l'aiuto e l'incoraggiamento che io vi ebbi, mi hanno provato che l'affetto mio era largamente ricambiato, non solo al di là di ogni mio merito, ma anche oltre ogni mia speranza.

La ringrazio vivamente dell'invito che di gran cuore accetto; e ringrazio dell'affettuoso saluto ad Ovada che ricambio con pari affetto a nome del diletto mio paese nativo.

Voglia, egregio Signor Presidente, partecipare i miei ringraziamenti agli egregi Consoci, e mi creda coi sensi della più viva gratitudine

Suo dev.

G. B. CERSETO

Roma, 5 Aprile '97.

## La precocità dell'ingegno

E' un fatto che molti genitori, e forse i più, se i loro figli primeggiano nelle prime classi elementari, ne ringalluzziscono e sognano allori futuri, se invece il profitto loro è men che mediocre, oppure solo mediocre, si disperano adirittura.

Io vorrei invece che si calmassero gli entusiasmi dei primi che non sono sempre i più fortunati, e diminuisce lo sconforto dei secondi, pure non sempre i più disgraziati; è all'uopo metto davanti a tutti brevi considerazioni tolte da alcuni esempi, i più noti.

E' infatti troppo vero che un po' di ingegno precoce dà luogo tosto a quel gran pregiudizio, non soltanto volgare, che ciò sia un'arra di un crescendo continuo. Ma se questo fenomeno non si succede costantemente neppure nella forza fisica, per tante ragioni che qui non occorre numerare, meno ancora esso avverasi per l'ingegno, molto più prezioso. Troppe volte anzi l'intelligenza precoce (da non confondersi colla malizia) è un fenomeno anormale, uno sforzo disordinato della natura; e sotto altro aspetto, un vero fuoco di paglia che rischiarà per qualche istante e poi lascia più oscuro.

Ancora si capisce che, siccome nel fisico v'ha un limite il quale può essere raggiunto, prima o dopo un certo termine, ma non oltrepassato, lo spirito pure, intimamente collegato col corpo, sottostà a questa legge generica e quindi comune.

E qui appunto devo constatare il brutto fatto così frequente, specie oggi e nelle città più che nella campagna, dei genitori che, o guidati da un falso amore o per ambizione, tormentano e fanno tormentare il cervello dei loro bambini per averne frutti precoci da mostrare al pubblico. Dove se potranno scusarsi alquanto per la loro ignoranza, non così lo possono i maestri che hanno studiato pedagogia o più giustamente quelli che comandano ai poveri maestri, i sopraccio dell'istruzione onorati e pagati per regolarla.

Ma voi volete qualche esempio come vi ho promesso. Ebbene voi stessi osservando bene potete accertare quanti e quanti fanciulli, dopo aver conseguiti i primi premi nelle elementari, risicano le promozioni e sono anche bocciati nelle scuole secondarie.

Però alcuni di costoro ritornano a primeggiare ancora, dopo quel periodo più o meno lungo di fecondo riposo. Altri invece, sempre ultimi nel principio, sono costantemente primi dopo.

Riguardo poi ai grandi ingegni devo far osservare che il pubblico è naturalmente portato ad esagerare e ad inventare sulla loro giovinezza, specie laddove sembrerebbe esservi altrimenti contraddizione coll'uomo fatto.

Intanto noi constatiamo che se vi furono preclari ingegni, anche precoci, come: *Bacone, Bossuet, Giotto, Goethe, Pascal, Raffaello* (i più, morti anche giovani), è forse maggiore il numero dei tardivi.

Furono infatti ingegni tardivi: *Walter Scott*, il più balordo dei suoi condiscipoli; il *Domenichino*, chiamato *il gran bue* dai compagni; *S. To-*